Il discorso di Marchese al congresso provinciale PSI

"Una nuova strategia politica nell'unità delle forze di sinistra"

Il convegno provinciale dei socialisti tenutosi ieri alla presenza del ministro dei LL.PP. Lauricella, si è concluso con la relazione del ministro, non senza, però, un ampio dibattito al quale hanno partecipato numerosi intervenuti e fra questi il segretario provinciale della Federazione giovanile, Lando Pinzarrone, il capogruppo del partito al Comune, Giovanni Palillo e altri che hanno sostenuto la tesi della segreteria provinciale diretta dall'on. Filippo Lentini.

Non sono mancati gli interventi che hanno, in un certo senso, messo in evidenza alcuni contrasti all'interno del partito per disparità di vedute nella conduzione della politica provinciale. Contrasti che ormai non costituiscono un mistero per nessuno e che, anzi, tengono vivo un certo tipo di dialettica che è necessaria in ogni partito e che serve da incentivazione a meglio operare.

« L'oppositoria » della linea politica seguita in questi ultimi tempi dalla segreteria provinciale del PSI, è stato l'avv. Salvatore Marchese, il quale ha sostenuto innanzitutto che il convegno rappresenta uno dei momenti nei quali i militanti del PSI vengono chiamati a prendere atto di fatti e soluzioni politiche senza essere mai coinvolti ed impegnati nella determinazione di un disegno politico unitario ed armonico.

Passando, quindi, alla linea politica fino ad ora seguita dalla federazione, lo oratore ha affermato che «la formazione del bicolore, che avrebbe dovuto rappresentare la realizzazione di equilibri più avanzati, non rappresenta che la riedizione della precedente formula quadripartita che finisce per assicurare — ha aggiunto Marchese — ai gruppi di potere della DC la copertura per la loro permanenza alla direzione della cosa pubblica ».

Per Marchese la crisi alla Provincia ed al Comune rappresenta il classico esempno di tale comportamento.